



Saluto dell'Arcivescovo Metropolita

Davide Carbonaro

In occasione della sua Ordinazione Episcopale

Arcibasilica Papale di San Giovanni in Laterano

Al Padre di Gesù Cristo che mi ha tessuto fin dal grembo materno e mi ha chiamato alla vita: l'inno di lode e di gratitudine. A tutto il Popolo Santo di Dio che invoca con me la luce pasquale del Signore risorto, rivolgo il mio grazie carico di gioia. Da voi vengo, in mezzo a voi ritorno, rivestito della forza dell'unico Vangelo di Gesù Cristo. Grazie a Papa Francesco per lo sguardo di fiducia nei miei confronti. Ho servito e amato la Chiesa di Roma che mi è madre, da lei parto per sposare la Chiesa che è in Potenza Muro Lucano Marsico Nuovo. Sarò carne della sua carne ed ossa delle sue ossa. Grazie carissimo Cardinale Angelo De Donatis per la tua amorevole testimonianza, per il tuo instancabile servizio alla Parola, solo lei ci rende liberi e fedeli. Sono profondamente grato alla famiglia che mi ha generato alla vita e alla bellezza: mia mamma Maria e Papà Pompeo che mi guarda dal cielo, soddisfatto come ogni papà per i propri figli. Da loro ho ricevuto in dono un cuore accogliente ed un animo libero. A mia sorella Angela, mio cognato Stefano. Grazie perché ci siete sempre e dove non arrivo io, arrivano le vostre mani e il vostro cuore. A mia nipote Silvia con Leonardo, ora in Australia. Penso a loro e a tutti i giovani che per lavoro e per studio sono costretti a lasciare famiglia e affetti. I giovani non sono solo il nostro futuro, sono il nostro presente. Grazie a tutta la mia famiglia che mi ha sempre seguito con affetto e attenzione, vi affido al Signore pregate per me. All'Ordine della Madre di Dio che mi ha generato nella vocazione religiosa e sacerdotale. Ho imparato da San Giovanni Leonardi, uomo innamorato della Chiesa di Cristo a servirla e a non servirmi di lei. Saluto con affetto tutti i confratelli in Italia e nel mondo insieme al Padre Generale P. Antonio Piccolo. Sono profondamente grato alla Parrocchia di Santa Maria in Portico in Campitelli e alla Diocesi di Roma che ho servito per anni e che mi ha fatto maturare nella carità pastorale. Vi voglio bene! Saluto gli amici e fedeli di Torre Maura e delle parrocchie dell'Ordine in Italia. Saluto la mia amata Sicilia: Rosolini che mi ha dato i natali, Ispica dove ho vissuto la mia infanzia. Grazie carissimo Arcivescovo Corrado

Lorefice per la tua amicizia e il dono della tua presenza per me molto significativa. Ringrazio e benedico il Signore per la terra di Lucania. A tutti i fedeli e i pastori della Chiesa che è in Potenza Muro Lucano Marsico Nuovo, il mio abbraccio. In questi giorni mi sono già sentito accolto ed amato. Grazie all'instancabile Arcivescovo Salvatore Ligorio che ha aperto il suo cuore e la sua casa per accogliermi. Ho sentito da subito in lui un affetto paterno e una grazia speciale per la sua sapienza ed il suo coraggio. Saluto l'Arcivescovo Agostino Superbo mio predecessore che sento vicino. Grazie ai confratelli Vescovi di Basilicata per la fraterna comunione. Saluto con profonda gratitudine tutti i Vescovi presenti, i presbiteri, i diaconi, i consacrati e le consacrate, le autorità civili e militari. A quanti si sono adoperati per questa santa liturgia di lode all'Altissimo. Alle litanie dei santi che abbiamo cantato, desidero aggiungere alcuni testimoni di fede che hanno reso luminoso il mio cammino. P. Pietro Battaglia e P. Vincenzo Caccamo che mi hanno generato alla vita battesimale e sacramentale. P. Carlo Conti, P. Antonio Gandolfi, P. Pietro Pieroni, P. Vittorio Pascucci, P. Paolo Fredella, P. Bruno Dessì, Fr. Franco Aguglia, loro hanno accompagnato con sapienza umana e spirituale il cammino della mia vocazione. I miei nonni paterni e materni e tra gli altri, alcuni della famiglia che ci hanno lasciato in questi ultimi tempi: zia Francesca, zia Tina, zia Angelina, i cugini Filippo e Sandro. A Cristo risorto dai morti Pastore e Vescovo delle nostre anime, l'inno di lode e di ringraziamento, mentre lo Spirito e la Sposa mi dicono vieni!

+ Davide

Arcivescovo